



# Comunicato Stampa

Paolo Sorrentino. La dolce attesa

08 aprile 2025

 Salone del Mobile.Milano

## Paolo Sorrentino. La dolce attesa

*Affiancato dalla scenografa Margherita Palli e dal tessuto sonoro di Max Casacci, il regista premio Oscar porge un tributo a un sentimento universale: l'attesa. Non un intervallo ma il momento più sincero della vita. A scandirla, il battito di un cuore, nascosto, misterioso.*

**La dolce attesa (pad. 22-24)**, il progetto-installazione del regista **Paolo Sorrentino per il Salone 2025** è un'esperienza che trasforma lo spazio in un **controcampo di emozioni sospese, in un limbo di suggestioni visive e sonore**, giocando sul confine tra due verbi. Ce n'è uno, **attendere, che non significa stare fermo**. Attendere è volgere lo sguardo, tendere verso. Inseguire, senza correre. E c'è l'altro, quello sbrigativo, perentorio: **aspettare**. Che mette ansia. Il piede che batte nervoso, l'occhio sull'orologio, il tempo che non passa. **Aspettare è lo stato d'animo dell'insofferenza. L'attesa, invece, è una dimensione**. Un luogo in cui qualcosa può accadere. Un tempo di transizione. Per questo (forse) il regista la chiama **"dolce"**. Perché l'attesa non è passiva. È sì lenta, ma fertile. Incubatrice. Le serve tempo. Il tempo di trasformare il caos – quello fuori e dentro di noi quando aspettiamo in una clinica – in qualcosa di riconoscibile. Non subito. Al momento giusto. Bisogna saperci stare, nel vuoto di quella sala. **E allora come quello spazio viene progettato e realizzato può fare la differenza.**

Spiega **Paolo Sorrentino**: *"Con "La dolce attesa" parliamo dell'attesa di un responso medico. Quel tipo di attesa diventa una sospensione. Rimaniamo appesi. Fermi, tesi, nervosi. E angosciati. E la sala d'attesa, così come è stata concepita fino a oggi, è solo un'amplificazione dell'angoscia. Tra pareti bianche, sedie scomode, monitor che proiettano numeri, impiegati scontenti, si finisce per accanirsi ossessivamente sullo smartphone. Forse, allora, dovremmo ripensare l'attesa. Ingannarla. Viaggiare e perdersi nel viaggio come in un vago senso di ipnosi. Così, forse, aspettare può diventare meno penoso. Perché diventa altro. La nostra sala d'attesa vuole essere un'altra cosa. Non ti costringe a star fermo, ma ti lascia andare. Un piccolo viaggio, come da bambini, su giostre rassicuranti. Da adulti, i cavallucci sono diventati poltrone come gusci, come ventri materni. Gli impiegati riluttanti sono sostituiti da uomini e donne che ti riconciliano con un'idea di tranquillità. Ti sorridono e sanno regalare una carezza paterna. La vista si concentra su un coacervo di vetri smerigliati che occultano, deformano, l'unico elemento che, se continua a battere, ci allunga la vita. È il cuore. Nascosto, misterioso, eppure lui è lì, a ricordarci che non è ancora finita".*

Nell'epoca della velocità e del "tutto subito", riscoprire il senso dell'attesa significa avvicinarsi ad essa cogliendo l'opportunità di osservarsi e ascoltarsi. L'attesa come il momento prima dell'alba. Per riempire questo buio, **Paolo Sorrentino** ha scelto **Margherita Palli** – scenografa con quarant'anni di carriera, costellati dalle collaborazioni con registi come Luca Ronconi, Liliana Cavani, Mario Martone, Alexander Sokurov e coreografi come Yang Jiang, Daniel Ezralow, e da moltissimi premi, tra cui sei Premi UBU. Lei, che al primo appuntamento con il regista non sapeva cosa aspettarsi, racconta: *"Faccio il set designer, mi occupo di opera lirica, di prosa, mostre ed eventi; con il mio collaboratore Marco Cristini ho l'arrivo di Sorrentino; cosa voleva da me, cosa dovevo fare, un'attesa ansiosa del tema da svolgere. Con poche parole ma con un'idea precisa ci ha raccontato la "sua" attesa e ci ha chiesto di pensare a un luogo che la renda più dolce e a un caleidoscopio che nasconde un cuore. Quando è andato via, ho pensato che dovrei procedere come faccio di solito, creare la scenografia di uno testo di un'opera lirica; muovermi dentro un edificio effimero con un senso dell'orientamento e attenzione a segni, simboli e significati, rispettando le richieste. Un Teatro è un grande spazio per lo più situato al centro delle città. I grandi Teatri sono chiamati Opera, mentre i piccoli Teatri possono essere chiamati "La dolce attesa" ed essere dentro un padiglione della fiera a Rho".* Di Margherita Palli sono anche i costumi, realizzati dalla sartoria del Piccolo Teatro di Milano. Prendono parte all'installazione anche **le allieve e gli allievi del corso "Luca Ronconi" della Scuola del Piccolo Teatro di Milano.**

Se l'attesa è uno spazio sospeso, il suono deve saperla colmare mentre ne racconta il ritmo. Per questo, **Paolo Sorrentino** ha affidato a **Max Casacci** la creazione di un tessuto sonoro che ne scandisce lo scorrere. Un battito sommerso, pulsante, che accompagna l'esperienza immersiva dell'installazione senza imporsi, ma penetrando nel respiro di chi la vive. Musicista, produttore e ingegnere del suono, Casacci è noto per essere il fondatore e chitarrista dei **Subsonica**, una delle band più influenti della scena musicale italiana. La sua ricerca sonora lo ha portato oltre i confini della musica tradizionale, sperimentando con i suoni dell'ambiente e trasformando il quotidiano in composizione. Recente la sua collaborazione con Michelangelo Pistoletto, con cui ha realizzato *Watermemories*, un'opera sonora nata dai suoni dell'acqua di Biella. È stato direttore del Traffic Torino Free Festival, uno dei principali festival rock italiani e nel corso della sua carriera, ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Italiano della Musica e l'MTV Europe Music Award come miglior artista italiano. Il suono che ha creato per La dolce attesa è **una presenza che vibra, si dilata e si contrae, proprio come il tempo dell'attendere**. Casacci costruisce un paesaggio acustico che avvolge il visitatore, evocando la tensione e la magia dell'attesa: *"Una musica senza strumenti musicali che, intonando esclusivamente rumori e canti del mare, suoni delle foreste, respiri del vento e trasparenze di cristallo, si immerge nel battito di un'attesa"* racconta il musicista.

L'attesa non è silenziosa, è un ritmo interiore che pulsa sotto la superficie. E in questo viaggio ipnotico e stordente, il suono di Casacci diventa il **battito nascosto di quel tempo che scorre**, insegnandoci ad ascoltare l'attesa con cuore e orecchie nuove.

## **Paolo Sorrentino. La dolce attesa**

8 - 13 aprile 2025

Fiera Milano, Rho - Pad. 22-24

Con la partecipazione delle allieve e degli allievi del corso "Luca Ronconi" della Scuola del Piccolo Teatro di Milano.

I costumi sono di Margherita Palli, realizzati dalla sartoria del Piccolo Teatro di Milano.

Ingresso su prenotazione su [www.salonemilano.it](http://www.salonemilano.it)

# Biografie



Salone del Mobile.Milano

## La Dolce Attesa

**Paolo Sorrentino**

**Regista Premio Oscar**

Paolo Sorrentino, regista e sceneggiatore, è nato a Napoli nel 1970. Nel 2001, il suo primo lungometraggio, *L'uomo in più*, è selezionato alla Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2004 gira *Le conseguenze dell'amore* e nel 2006 *L'amico di famiglia*, entrambi in concorso al Festival di Cannes. Nel 2008 con *Il divo*, torna a Cannes dove vince il Prix du Jury. Torna in concorso a Cannes nel 2011 con *This Must be the Place* e due anni più tardi con *La grande bellezza* con cui si aggiudica l'Oscar, il Golden Globe, il Bafta come Miglior Film Straniero e tre EFA. Selezionato ancora una volta in concorso a Cannes nel 2016, *Youth - La giovinezza* ha vinto tre premi EFA, ricevuto una candidatura agli Oscar e due ai Golden Globes. Nel 2016 firma la serie TV *The Young Pope*, candidata ai Golden Globe per la Miglior Interpretazione Maschile e agli Emmy Awards per scenografia e fotografia. Del 2018 è il film *Loro* con protagonista Toni Servillo. Nel 2019 gira la seconda serie ambientata in Vaticano, *The New Pope* con protagonisti Jude Law e John Malkovich. Nel 2021 ha scritto e diretto il film *È stata la mano di Dio*, candidato al Premio Oscar 2022 come miglior film straniero, vincitore del Leone d'Argento Gran Premio della Giuria e del Premio Marcello Mastroianni alla 78ª edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, vincitore inoltre di 5 David di Donatello 2022 tra cui quello come miglior film e migliore regia e di 4 Nastri d'argento 2022 tra cui quello come miglior film. Nel 2024 ha scritto e diretto *Parthenope*, presentato in concorso a Cannes e vincitore del Biglietto D'oro tra i film più visti dell'anno.

**Margherita Palli**

**Scenografa**

Ticinese, scenografa, studia in Svizzera e in Italia. Si diploma in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 1976 e inizia a lavorare con lo scultore Alik Cavaliere, e, successivamente, con Gae Aulenti a teatro e nel progetto della Gare D'Orsay. Dal 1984 apre il suo studio a Milano e collabora con molti registi: Ronconi, Avogadro, Barzini, Binasco, Branciaroli, Brockhaus, Cavani, Lievi, Malosti, Martone, Muscato, Rifici, Shammah, Sokurov e con i coreografi Erzalow, Yang Jiang e con The George Balanchine Trust. Lo studio Margherita Palli si occupa inoltre di progetti di allestimento per mostre d'arte ed eventi. Tra i progetti: *W. Women in Italian Design*, Design Museum Nona edizione alla Triennale di Milano; *Corridoio Rosso* alla 23a Triennale di Milano; *Il meraviglioso mondo della natura* a Palazzo Reale; *Opera: il palcoscenico della società*, a Palazzo del Governatore, nell'ambito di Parma Capitale Italiana della Cultura 2021; *Ulysses' Dream* per la Fondazione Carmignac; *Storia della notte e destino delle comete* al Padiglione Italia della 59ª Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia, *Fantasmagoria Callas* al Museo del Teatro alla Scala. Ha spesso collaborato con lo studio del marito, l'architetto Italo Rota. Vince moltissimi premi, tra cui il Premio UBU, il Premio Abbiati, il premio Gassman, il premio ETI gli Olimpici del Teatro, il premio Associazione, Nazionale dei Critici di Teatro, premio Svizzero di Teatro 2015. Nel 2007 è nel Guinness World Records con il muro di schermi più grande del mondo. Dal 1991 si dedica all'insegnamento: Advisor Leader del triennio di Scenografia alla Nuova Accademia di Belle Arti Milano NABA; docente di scenografia all'Accademia di Architettura dell'Università della Svizzera Italiana a Mendrisio professore all'Università IUAV di Venezia, al Politecnico di Milano; e invitata a tenere lezioni al corso di museografia dell'Università Cattolica di Milano. Dal 2024 è socia corrispondente non residente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

**Max Casacci**

**Musicista e Produttore**

È attivo, dagli anni Ottanta, nel mondo underground del post-punk e della new wave militando nelle formazioni di Deafear e Carmody. Nella sala doppiaggi cinematografica del padre, assembla un piccolo studio di registrazione che in seguito prenderà il nome di Casasonica e diventerà il punto di riferimento per la musica indipendente torinese degli Anni 90. Entra poi a fare parte degli Africa

Unite come chitarrista, coautore e coproduttore, suonando in tutto il mondo. Successivamente, nascono i Subsonica di cui diventa chitarrista, coautore di musica e testi e produttore. Negli Anni 2000 i Subsonica diventano una delle band più influenti del panorama italiano. Parallelamente lavora per artisti come Mina, Eugenio Finardi, Antonella Ruggiero. Accetta poi l'incarico della direzione del Traffic Torino Free Festival. Nel 2011, nell'ambito della Biennale d'Arte di Venezia firma un'opera sonora con i suoni del vetro, *Glasstress*. Nel 2012 entra a fare parte del collettivo di musica e divulgazione scientifica Deproducer con Vittorio Cosma, Gianni Maroccolo, Riccardo Sinigaglia. Firma la colonna sonora del film *Uno per tutti* di Mimmo Calopresti e, insieme a Emanuele Cisi e a Daniele Mana, realizza *The City*, album nel quale i rumori della città di Torino diventano il ritmo a sostegno degli strumenti di jazzisti come Enrico Rava, Gianluca Petrella, Furio Di Castri, Flavio Boltro. Su richiesta di Michelangelo Pistoletto, realizza *Watermemories* (2019), opera sonora con i suoni del fiume di Biella. Nel 2020 esce *Earthphonia* (Sugar/Universal), disco solista realizzato con suoni della natura e dei suoi ecosistemi che vede la collaborazione, tra gli altri, di Stefano Mancuso, Michelangelo Pistoletto e Mario Tozzi. Nel 2021 firma la colonna sonora di *The girl in the fountain* docufilm di Antongiulio Panizzi sulla vita di Anita Ekberg. È mix engineer degli album *Persona e Scacco Matto* di Lorenzo Senni pubblicati da Warp ed è direttore artistico di *Fotofonia*, appendice sonora del festival *Fotografia Europea* (Reggio Emilia). Nel 2022 esce *Urban Groovescaples (Earthphonia II)*, secondo album realizzato con i rumori dello spazio urbano. Nello stesso periodo, il progetto Earthphonia dal vivo viene scelto per eventi internazionali da brand come Shanghai Tang, Xerjoff, Molteni, Teoresi Group. Nel 2024, con i Subsonica, vince il David di Donatello alla Miglior colonna sonora per il film *Adagio* di Stefano Sollima.

## Salone del Mobile.Milano Ufficio Stampa Italia

Per ulteriori informazioni o richieste di interviste, vi invitiamo a contattare l'Ufficio Stampa.  
Immagini, anteprime immagini con didascalie e crediti sono a disposizione nell'[Area Press e Media](#).

### **Marilena Sobacchi**

Responsabile Ufficio Stampa Italia

[marilena.sobacchi@salonemilano.it](mailto:marilena.sobacchi@salonemilano.it)

tel. 02/72594319

### **Andrea Brega**

Responsabile Coordinamento Ufficio Stampa

[andrea.brega@salonemilano.it](mailto:andrea.brega@salonemilano.it)

tel. 02/72594629

---

### **Luca Adornato**

Direttore Marketing e Comunicazione

### **Susanna Legrenzi**

Press & Communication Strategy Advisor

### **Patrizia Malfatti**

Responsabile Stampa Estero

### **Vlatka Selakovic Zanoletti**

Stampa Estero Senior Support

### **Patrizia Ventura**

International Press Incoming e Media Buying Manager

### **Massimo Poggipollini**

Segreteria operativa